

La Lettera

«Il Quirinale è già patrimonio dei cittadini e dei visitatori»

Gentile direttore, lo spirito di apertura al pubblico delle bellezze del Quirinale che un articolo pubblicato ieri dal Corriere indica come necessario è già nei fatti realizzato da anni, ed è stato sviluppato notevolmente da quando il presidente Giorgio Napolitano ricevette il suo primo mandato di capo dello Stato. Secondo l'autore dell'articolo, Gian Antonio Stella, al Quirinale gli italiani «possono entrarci poco» e per lo più attraverso la visita virtuale accessibile su www.quirinale.it. Tale affermazione non risulta affatto rispondente alla realtà. Dal primo giugno del 2006, anno della prima elezione di Napolitano, a fine 2013 le sale del palazzo nel quale ha sede

la presidenza della Repubblica sono state aperte a oltre un milione e duecentomila visite di cittadini italiani e stranieri. Durante l'anno che sta per terminare, le visite sono state 223.640. Di queste 127 mila hanno riguardato mostre temporanee ospitate al Quirinale: di opere d'arte trafugate e recuperate dai Carabinieri, sugli stage per ragazzi portatori di handicap organizzati nella tenuta di Castelporziano (a sua volta aperta ogni anno alle visite guidate di circa 20 mila tra scolari e studenti in percorsi naturali e archeologici), di antichi capolavori che evidenziavano i legami tra le culture italiana e greca e infine su aspetti dell'Expo 2015. Questo consuntivo non comprende ovviamente i

visitatori delle esposizioni organizzate dalle Scuderie del Quirinale. Nel solo anno 2014 le scuole italiane hanno potuto far visitare il Quirinale, non virtualmente e senza costi per l'ingresso, a 15.400 tra alunni e insegnanti. L'apertura al pubblico è resa possibile grazie all'impegno del personale addetto alla sicurezza a tutela dei capolavori presenti al Quirinale. Tutto può essere migliorato, e la direzione di marcia è chiara: aprirsi sempre di più. Ma il Quirinale, che l'autore dell'articolo vorrebbe «museo», riesce già a essere sia un'attrattiva ampiamente accessibile per i cittadini interessati ad arte e storia sia luogo di lavoro di una presidenza che, tra l'altro,

riceve numerose visite di delegazioni e giornalisti stranieri offrendo, oggettivamente, un'ottima immagine di quanto di bello l'estro e l'ingegno italiano hanno saputo nel tempo regalare al mondo. È quindi un fatto positivo che la presidenza della Repubblica abbia sede in un palazzo simbolo della storia del nostro Paese, dei suoi cambiamenti ed evoluzioni attraverso cinque secoli, garantendone la piena fruizione e la necessaria conservazione grazie alla oculata gestione del Segretariato generale e alla professionalità del personale nell'assicurare la migliore accoglienza dei visitatori.

Donato Marra
Segretario generale
della presidenza della Repubblica
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROPOSTE
IL PALAZZO DEL QUIRINALE È LA CASA DEGLI ITALIANI FACCIAMONE UN MUSEO

Paragoni il Louvre accoglie nove milioni di visitatori ogni anno, la città Proibita dodici. Anche l'Italia dovrebbe aprire al pubblico la reggia che ha ospitato i Papi e i Savoia e ora è la residenza dei presidenti della Repubblica.
L'iniziativa si potrebbe fare in una sede...

La proposta
Con un commento apparso sulla prima pagina del Corriere della Sera di ieri Gian Antonio Stella ha proposto di trasformare il Quirinale in un «museo» per renderlo visitabile a tutti

